REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23.941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28.500)

Mentre si avvicina la conferenza regionale organizzativa

Faticosa ricerca di un accordo sul nuovo segretario della DC

Numerose « fumate nere » dopo gli ultimi incontri del comitato regionale - Il contrasto fra maggioranza « zaccagniniana » e minoranza « forlaniana » - Urge che lo scudocrociato superi l'«impasse»

ANCONA, 8.

Non è stata ancora ricucita la frattura rivelatasi all'interno del Comitato regionale della DC attorno alla nomina del nuovo segretario regionale e degli altri organismi dirigenti del partito. Il Comitato regionale scudocrociato è, infatti, chiamato, in pratica, a nominare l'intero vertice marchigiano della DC: oltre la sostituzione (o riconferma) del dimissionario segretario, Diego Terzoni, dovrà procedere alla ricostituzione della Giunta esecutiva e anche della direzione della quale molti membri hanno pure presentato le dimissioni.

Ormai molti incontri del Comitato regionale si sono risolti con inconcludenti « fumate nere ». Si faceva affidamento — ma era una speranza eccessiva — per il superamento delle divergenze, sull'opera di una Commissione composta da sei membri: tre della coalizione « zaccagniniana » (Verdini, Cristiani, De Maio) e altri tre scelti fra i « forlaniani » (Cerioni, Bassotti e Curzi).

La creazione della Commissione — avanziamo una considerazione dall'esterno — appariva, tuttavia, corrispondente più che a esigenze di dibattito e chiarimento politico, ad obbiettivi di compromesso e incastro fra le diverse proposte di organigramma: non a caso la Commissione dei « sei » è caduta proprio sul suo terreno. Un terreno — per quanto è dato sapere visto che la DC mantiene il massimo riserbo anche a livello di iscritti — preferito dalla corrente « forlaniana ». Infatti sarebbe proprio di quest'ultima la richiesta di nomina di un suo esponente al posto di segretario regionale: contropartita l'assegnazione ai « zaccagniniani » della maggioranza nella direzione regionale (9 su 17 membri).

In un quadro del genere si ha la sensazione di respirare ancora l'aria stantia dei vecchi equilibrismi, dei sapienti dosaggi nella ripartizione del potere. Interessante, invece, notare la matrice basilare delle divergenti proposte avanzate dagli « zaccagniniani ».

In sintesi, questo gruppo — sulla scia di impegni discussi al Congresso nazionale del partito — rifiuterebbe la logica dei nominalismi e delle correnti. Si faccia — è quanto sosterrebbe — una scelta di uomini all'altezza dell'attuale difficile situazione, e li si collochi ai vertici della DC. Insomma, la prevalenza della idoneità e del valore dei prescelti sulle tattiche e i tornaconto delle correnti.

I « forlaniani » replicano, accusando di strumentalismo e doppiogiochismo la tesi degli « zaccagniniani »: insomma, la cacciata dello spirito di fazione sarebbe solo un falso alibi. Come si vede, la polemica si rivolge sterilmente su se stessa.

Quello che si intravvede dal di fuori è piuttosto l'oscuramento nel defatigante « braccio di forza » di una tematica politica, di un confronto sulla linea del partito nelle Marche e nel paese. Ripetiamo: l'osservazione viene ricavata da un osservatorio esterno. Ma la DC può eternamente rinviare la chiarezza e chiudersi « a riccio »?

Una ennesima riunione del Comitato regionale dc è stata indetta per il 15 novembre. Nel frattempo i « sei » continueranno a vedersi e a sondare le possibilità di una intesa.

Intanto sullo scudo crociato premono scadenze che rischiano di approfondirne i solchi interni: il 20 e 21 novembre si svolgerà a Pesaro il Congresso provinciale e per il 27-28 novembre è in calendario la conferenza regionale organizzativa. Inquietante a questo punto la proiezione della *impasse* dc.

Si attraversa un momento tutt'altro che tranquillo, grávido di minacce, e non c'è davvero bisogno che la DC rovesci ancora una volta il proprio malessere sul capo di una società di per sè così assillata e tormentata.

ANCONA - Il Comitato provinciale invia un odg a Leone

L'Anpi chiede la grazia per i partigiani reclusi

La richiesta inoltrata anche ai presidenti delle Camere No alla finale di Coppa Davis con i cileni in dicembre

ANCONA, 8

Il Comitato provinciale dell'ANPI di Ancona ha sollevato esigenze e preso posizione su due questioni di particolare interesse: ha avanzato richiesta di grazia per i partigiani che ancora scontano il carcere e l'esilio per fatti inerenti alla guerra di Liberazione; ha espresso opposizione alla partecipazione di atleti italiani alla finale della Coppa Davis di tennis da disputarsi in Cile.

Sulla prima questione è stato votato un ordine del giorno inviato al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato e al ministro di Grazia e Giustizia. Nel documento si esprime sdegno per la costrizione in carcere o in esilio — a 30 anni dall'avvento della Repubblica nata dalla Resistenza — di decine di partigiani perseguiti e condannati per avvenimenti legati alla guerra di Liberazione.

Il Comitato provinciale ANPI, mentre prende atto con soddisfazione — si legge nell'ordine del giorno — della grazia già concessa a numerosi altri partigiani, rivolge appello « al Presidente della Repubblica affinché conceda sollecitamente la grazia a tutti i partigiani per restituirli così alla libertà, alla famiglia, ai compagni con i quali nel 1943-45 combatterono e vinsero il nazifascismo, riscattando l'onore dell'Italia ».

Sullo svolgimento della Coppa Davis, l'ANPI provinciale si associa unanime alla richiesta che da ogni parte d'Italia viene rivolta al nostro Governo perché non conceda il visto alla partecipazione della rappresentativa italiana all'incontro con quella cilena.

« Lo svolgimento della manifestazione sportiva — osserva il Comitato provinciale ANPI — sarebbe di aiuto alla cricca di criminali che attualmente detiene in Cile il potere preso con la violenza e che non riesce ad uscire dall'isolamento politico, morale e materiale a cui l'ha condannata il mondo civile ».

« In tutto il Cile, come nello stadio lager di Santiago, dove sono stati rinchiusi e massacrati migliaia di cileni, si dovrà tornare — rileva l'ANPI — solo quando verranno ripristinate, anche con la nostra solidarietà e lotta, la libertà e la democrazia ».

Pure questo secondo documento è stato inviato al Presidente della Repubblica ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento.

Nuovi incarichi nel gruppo socialista

Rimpasto nella Giunta di Urbino

Una dichiarazione di Massi - Si rafforza la collaborazione tra Pci e Psi

L'ultimo Consiglio comunale ha esaminato e poi votato alcune modifiche nelle rappresentanze socialiste in Giunta e nel Consiglio stesso: il compagno Aldo Londei sostituisce Alberto Franci nella carica di consigliere e di assesore ai lavori pubblici; il compagno Eraldo Romagnoli sostituisce Mariangelo Massi nella carica di vicesindaco e assessore al bilancio; il compagno Mariangelo Massi è capogruppo del PSI.

Come è stato detto in vari interventi la gravità della situazione può trovare uno sbocco positivo nella unitarietà del processo politico, nella collaborazione alle scelte, nella assunzione di responsabilità: il consolidamento e il rafforzamento del rapporto con i socialisti rappresentano un passo importante su tale via e dimostrano, qualora ve ne fosse bisogno, che prive di fondamento sono le voci e le illazioni che tendono, o hanno teso, a gettare zizzania.

Ha dichiarato infatti Massi: « Le modifiche nella rappresentanza socialista hanno un significato esclusivamente tecnico e non politico. La sezione socialista di Urbino intende garantire la migliore e più efficace collaborazione all'interno della amministrazione e dei suoi organi, sottolineando l'importanza del lavoro collegiale ».

Ha quindi proseguito: « La validità della collaborazione di sinistra tra PSI e PCI nel nostro comune resta completamente intatta, anzi, rafforzata e resa più necessaria dalla evoluzione della situazione politica nazionale e dalla situazione politico-amministrativa locale. L'aggravarsi continuo della situazione del paese esige ormai soluzioni d'emergenza e la collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari in vista di scelte coraggiose e non più procrastinabili ».

Anche Loris Mascioli capogruppo PCI nel corso del dibattito ha dibadito la validità della collaborazione: in Giunta, nel Consiglio comunale, nelle Commissioni consiliari, nei Consigli di quartiere (che avranno liste unitarie) e in tutte quelle occasioni basilari per la vita economico politica di Urbino.

« D'altra parte — ha affermato successivamente il compagno Giorgio Londei del gruppo comunista — la nuova Giunta si presenta più forte e più unita, degna quindi di raccogliere consensi dal PRI e dalla stessa DC. Ma lo spirito che ci muove è quello di andare — con le forze politiche rappresentate in Comune — ad un confronto sulle scelte per dimostrare alla popolazione la volontà di superare la crisi attuale. E la crisi si supera con l'unità delle forze ».

Infine, prima di passare alla votazione, il sindaco compagno Oriano Magnani, riaffermata la solidità del rapporto PCI-PSI ed enunciate alcune scadenze e attività più vicine (tra cui un convegno sul decentramento dello stato che si terrà in dicembre) si è intrattenuto ancora sul tema unità, « quella — ha detto — che ha intanto portato tutti i partiti di Urbino ad un incontro, primo di una serie, sollecitato dal gruppo consiliare del PCI, in cui si è discussa la possibilità di determinare insieme le scelte di fondo del bilancio 1977 ».

Maria Lenti

Una retrospettiva ad Ancona in ricordo dell'artista scomparso

OMAGGIO A LEVI

All'inaugurazione presenti le maggiori autorità cittadine e della Regione Il posto importante della letteratura e della pittura di Levi nel panorama culturale italiano degli ultimi trent'anni - Da « Cristo si è fermato ad Eboli » all'espressionismo, al neorealismo - Coerente scelta anti-fascista

ANCONA — Il presidente Bastianelli all'inaugurazione della retrospettiva di Carlo Levi

ANCONA, 8

Si è aperta ad Ancona presso la Galleria « Portici », alla presenza delle maggiori autorità cittadine e della Regione, una mostra retrospettiva dedicata a Carlo Levi. La manifestazione culturale anconetana, organizzata sotto il patrocinio del Consiglio regionale Marche, vuole essere un omaggio al grande uomo di cultura.

Parlare di Levi, vuol dire parlare di mezzo secolo di vita dedicata alla cultura e all'impegno politico, prima contro il fascismo e poi in una milizia tra le forze democratiche (nel 1963, è stato eletto come indipendente al Senato nelle liste del PCI). Parlare di Levi significa parlare di « Cristo si è fermato ad Eboli », il libro che è rimasto nella storia della letteratura italiana come la più vera e la più sentita testimonianza di un mondo meridionale sino ad allora inteso e raffigurato come terra di *briganti* e di *terroni*.

Il romanzo uscito nel 1945 rievoca con eccezionale compiutezza il lungo periodo trascorso dall'autore, inviato dal regime fascista al confino, in uno sperduto paesino lucano, Aliano.

« Cristo si è fermato ad Eboli — scrisse Levi — mi pare sia il primo momento di una lunga storia che è continuata modificandosi, continua diversa, in me e nelle cose e nei fatti nel cuore degli uomini, e in tutti i libri che ho scritto e in quelli che scrivo e scriverò (...) fino a quando sarò capace di vivere la contemporaneità e la coesistenza e l'unità di tutto il reale ed intendere fuori della letteratura, il senso di un gesto di un volto e della parola, come semplice poetica poesia ».

Abbiamo voluto accennare al Levi scrittore non perché siano distinguibili perfettamente nell'artista le due forme espressive (letteratura e pittura) ma solo perché di Levi scrittore (specialmente nel suo primo scritto, ma anche in altre produzioni come ad esempio in « Paura della libertà ») si ritrovano tutti gli stilemi pittorici della sua produzione.

Per Levi, si può parlare di una sentita appropriazione del « bilinguismo »: pittura è secondo Levi la via per stabilire un rapporto positivo con il mondo, e sotto questo aspetto essa rientra negli atti di libertà umana di cui anche la letteratura fa parte: « ambedue le forme espressive — come scrive Giovanni Falaschi — sono una risposta alla stessa esigenza e trovano in quella origine e un fondamento comune ».

Le tappe più importanti dell'attività pittorica dell'artista nascono nel lontano 1929 quando Levi aderì al gruppo anti accademico ed espressionista dei « sei pittori di Torino » e culminano con la sua adesione (Venezia 1954) alla poetica neorealistica.

Ad Ancona è presente una selezione della sua più recente produzione, ad altissimo livello qualitativo, che rappresenta la prima retrospettiva a livello nazionale a due anni dalla sua morte.

notizie dalle città

Pesaro: manifestazione sulla riforma scolastica

PESARO — Un recente sciopero studentesco

PESARO, 8

Folta e attenta la partecipazione che ha contrassegnato al Teatro Sperimentale del Comune di Pesaro la manifestazione indetta dalla Federazione provinciale comunista per la salvezza ed il rinnovamento della scuola. « I comunisti si battono per trasformare con la scuola l'economia e la società » il tema centrale su cui ha sviluppato l'intervento di apertura il compagno Giorgio Tornati, segretario provinciale del PCI.

Mara Cedrini una giovane studentessa militante nella FGCI e Antonio Nanni, insegnante, responsabile della commissione provinciale scuola del nostro partito hanno posto l'accento rispettivamente sulle esperienze di lotta degli studenti e del personale docente e non insegnante per la riforma della scuola.

La manifestazione si è conclusa con l'intervento del compagno Marino Raicich del Comitato Centrale del PCI e membro della commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Pesaro

Già appaltati i lavori per Villa Vittoria

PESARO, 8

Nei giorni scorsi, con due distinte gare di appalto, il Comune di Pesaro ha affidato a ditte locali i lavori per la sistemazione della casa colonica all'interno del parco di Villa Vittoria e per la costruzione di un impianto sportivo.

Come è noto, una vasta area in località Villa Vittoria (dietro la nuova caserma dei vigili del fuoco) è stata ceduta nel 1973 dall'Amministrazione provinciale al Comune di Pesaro, che l'ha destinata a parco pubblico e, dopo aver sistemato le stradine interne, collocato le panchine e realizzato un laghetto, l'ha aperta ai cittadini.

La casa colonica di due piani che sorge all'interno del parco sarà destinata, ultimati i lavori di sistemazione, ad attività didattiche e di quartiere. Al piano terra, oltre ai servizi igienici e la cucina, verrà ricavata un'aula per attività collettive. Il primo piano sarà invece riservato ad attività di gruppo, che richiedono spazi raccolti e tranquilli: sono previste infatti alcune aule di piccole dimensioni e due sale di lettura.

L'importo previsto per questo intervento è di 50 milioni e mezzo di lire. Di questi, 25 milioni sono stati messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, gli altri 15 vengono da un contributo dell'Associazione Aiuti Internazionali.

L'impianto sportivo polivalente sorgerà adiacente alla casa colonica per una superficie di 1.090 mq, e vi si potrà praticare pattinaggio, pallavolo, pallacanestro, pallamano e tennis. Il costo dell'impianto sarà di 12 milioni: 2 milioni e mezzo dal Comune, 5 milioni dall'AAI e 4 milioni e mezzo dalla Regione Marche.

Ancona

Assemblea sul razionamento del gas metano

ANCONA, 8

Nel corso di una assemblea generale di consiglieri di quartiere, convocata dalla Amministrazione comunale della città dorica, si è a lungo discusso sulla necessità di « risparmiare » il gas metano. La politica-capestro della SNAM sta ponendo in serie difficoltà la azienda municipalizzata: la penale pagata alla società supera gli 800 milioni annui.

Nel corso dell'incontro l'assessore Lucantoni prima, i dirigenti della azienda metano poi, hanno spiegato l'infausto meccanismo secondo cui, nel momento in cui si superano i 12 mila metri cubi orari di metano, scattano tariffe « libere » salatissime.

E' stato chiarito anche che il fabbisogno reale della città, compreso il soddisfacimento della nuova domanda, si aggira attorno ai 16-17 mila metri cubi orari.

Come risolvere questo problema? Innazitutto — si è detto — cominciando a smascherare in ogni sede la deleteria politica della SNAM, che punta in questo momento ad una drastica restrizione dei comuni. Inoltre, responsabilizzando i cittadini, attraverso i Consigli di quartiere, ad autoregolarsi nel consumo del gas per riscaldamento. In questo caso, due sono le eventualità su cui si dovrà discutere in modo approfondito nelle assemblee popolari: organizzare il contenimento del consumo attraverso la chiusura degli impianti di erogazione per circa sei ore al giorno, in ciascuna zona delimitata della città (si tratterebbe di attuare due o tre interruzioni al giorno), oppure erogare il metano a chiunque ne faccia richiesta — anche ai nuovi utenti, dunque — ma aumentando le tariffe.

S. Benedetto

Un dibattito del PCI sulla riforma sanitaria

SAN B. DEL TRONTO, 8

Si è svolto nel Salone Giammarini un incontro dibattito organizzato dal PCI sulla riforma sanitaria. Hanno partecipato il compagno Sciarra consigliere dell'Ospedale civile, il compagno Calvaresi della Commissione provinciale Sanità del partito, il neurologo Gaudi e la compagna Malgari vice - presidente della Commissione consiliare regionale della Sanità.

Nel corso dell'incontro si è sostenuta più volte la necessità di istituire attraverso la legge n. 40 i consorzi socio-sanitari tra Comuni, in attesa della riforma sanitaria.

Queste strutture provvisorie potranno preparare il terreno alla costituzione delle unità socio sanitarie locali, unificando e coordinando i servizi oggi separati da rigide strutture burocratiche.

Il compagno Calvaresi ha messo in evidenza come la mancanza nella provincia di Ascoli di una delimitazione e organizzazione dei comprensori, impedisce una definizione precisa dell'ambito territoriale dei consorzi.

Si è anche affrontato il problema del rapporto tra Consorzi e Comuni individuando delle contraddizioni che devono essere urgentemente risolte.

In conclusione la compagna Malgari ha ribadito la necessità dell'istituzione dei Consorzi, in quanto essi non servono solo a razionalizzare il sistema sanitario, ma anche a qualificare la capacità delle strutture esistenti. Oltre all'impegno per i Consorzi deve esserci quello per la definizione dei comprensori e per la riconversione del personale medico e paramedico.

Dal convegno è emersa la necessità di allargare il dibattito sulla riforma sanitaria

A Pesaro I conferenza provinciale dell'INAC

PESARO, 8

La I. Conferenza provinciale di organizzazione dell'INAC (Istituto Nazionale dell'Alleanza Contadini) sui problemi assistenziali e previdenziali avrà luogo a Pesaro mercoledì 10 novembre con inizio alle 15 nella Sala del Consiglio comunale.

Il programma dei lavori prevede la relazione introduttiva della compagna Rosy Morotti sul tema « L'impegno dell'INAC e dell'Alleanza, l'azione unitaria nelle campagne per le conquiste della parità previdenziale e sanitaria ».

A conclusione del dibattito parlerà l'on. Renato Ognibene della presidenza nazionale dell'Alleanza Contadini.

LE INDAGINI SULLA MORTE DELLA DICIOTTENNE DI SIROLO

Pochi dubbi sul delitto. Molti sul movente

Oramai gli inquirenti sembrano non avere più incertezze anche se si attende il responso definitivo dell' autopsia - Intanto si continua a ricercare tra gli amici di Maria Marinelli e coloro che sono stati con lei fino a poche ore dalla morte - Scomparsi un anello e una catenina della ragazza

ANCONA, 8

E' stata assassinata Maria Marinelli? La polizia dopo un certo periodo di perplessità e di cautela ormai sembra intenzionata a dare sempre più credito a questa tesi. Anzi, praticamente la polizia, già dalla giornata di sabato — cioè dal momento del riconoscimento ufficiale della ragazza da parte dei congiunti — sta lavorando quasi esclusivamente su questa pista.

Non a caso la Squadra mobile ha dedicato tempo ed una particolare attenzione all'interrogatorio di un giovane tecnico rintracciato a Milano (gli inquirenti si sono addirittura recati in quella città), il quale pare avesse lamentato di essere stato « derubato » dalla Marinelli. In sostanza il giovane avrebbe incaricato la ragazza — dopo averle consegnato l'importo necessario — di pagargli *l'una tantum*. L'operazione non sarebbe stata effettuata.

Ci si può chiedere: può essere assunta come movente di un delitto l'appropriazione di una modesta cifra quanto quella corrispondente alla tassa sull'auto? E qui si tocca — escludiamo ovviamente ogni riferimento od aggancio alla figura del giovane tecnico — una delle ipotesi ritenute dalla polizia più attendibili. L'assassinio — se di assassinio realmente si tratta — non sarebbe stato premeditato e perpetrato a freddo, ma sarebbe avvenuto in seguito ad un iroso litigio.

Di qui la ricerca attenta di una pur tenue causale di un eventuale delitto. Proprio per questo la polizia ha « setacciato » le amicizie e le conoscenze della Marinelli. In particolare sono state vagliate moltissime testimonianze, diverse delle quali fornite volontariamente, che confermerebbero di aver visto la giovane nella serata di martedì, cioè venti ore prima del rinvenimento del cadavere sotto il monte Cardeto.

« Ho un appuntamento molto importante », sono state le ultime parole di Maria Marinelli agli amici, prima di salire, in piazza Stamira alle ore 20, su un'auto di grossa cilindrata con a bordo due persone.

Era tanta la fretta della ragazza, che al ristorante aveva mangiato soltanto un secondo piatto ed era poi sparita. Da quel momento ogni traccia si perde. Chi erano gli occupanti dell'auto bianca? Perché tanto timore di arrivare tardi all'appuntamento? Gli investigatori non sono ancora riusciti a dare risposte chiare a questi interrogativi essenziali.

Neppure si è riusciti a sapere chi sia il giovane visto in compagnia della ragazza, mercoledì mattina, a piazza Cavour. In un quadro così fluido e incerto acquista rilevanza anche la scomparsa di una catenina d'oro e di un anello che la giovane indossava oltre che della borsa a tracolla. Ma si trattava di povere cose, di valore più che altro affettivo. Potrebbero da sole giustificare un delitto, sia pure preterintenzionale?

Maria Marinelli era molto conosciuta fra i giovani di Ancona (tra l'altro lavorava presso la ditta « Euro mobili »), abitava a Sirolo assieme ai suoi genitori, una famiglia di contadini. Ma i rapporti in casa non erano troppo tranquilli. Sta di fatto che la ragazza, da alcuni giorni, non era rientrata in casa, e aveva chiesto ospitalità ad alcuni amici anconitani.

« Le ho dato le chiavi della mia mansarda per qualche giorno », ha riferito Pompeo Avello, un giovane bancarellaro di Ancona. Oggi è stata effettuata l'autopsia della salma, dai cui risultati si attendono elementi utili a sciogliere l'enigma

Su iniziativa della FLM provinciale

Delegati dei piccoli cantieri oggi in assemblea ad Ancona

ANCONA, 8

Oggi, martedì 9, alle ore 14,30 presso la sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Ancona avrà luogo l'assemblea dei delegati dei piccoli cantieri per discutere sugli sviluppi della vertenza sindacale. Per accelerare l'inizio del confronto sulla piattaforma sindacale, il coordinamento FLM ha deciso la convocazione di una assemblea aperta (da tenersi entro la prima quindicina di novembre al molo Sud), di presentare ai deputati la « proposta » sindacale per lo sviluppo del settore e stabilire i collegamenti con il piano di riconversione nazionale; di presentare al Comune di Ancona una proposta di intesa per definire i problemi dell'inquinamento, dei trasporti e della mensa.

Le maestranze e i sindacati si sono recentemente incontrati con le amministrazioni comunale e provinciale di Ancona, con la Regione e i rappresentanti della FINMarche per discutere sulla costruzione degli scali di Alloggio. L'incontro ha permesso di verificare l'impegno del Comune a rivedere il progetto (che conteneva anche la realizzazione del porto turistico), in modo che preveda la sola costruzione degli scali.

Inoltre la Provincia e il Comune hanno intenzione di arrivare a definire gli strumenti di gestione e il piano di finanziamento dell'opera, con partecipazione pubblica e privata.

Una pressione particolare dovranno operare i lavoratori nei confronti degli imprenditori, i quali, a differenza degli Enti locali, mostrano ancora di essere attendisti.

Cooperativa libraria nella facoltà di economia ad Ancona

ANCONA, 8

Si è costituita presso la facoltà di economia e commercio di Ancona, la cooperativa libraria universitaria (CLUA), con sede in via Pizzecolli 68.

La cooperativa permetterà di disporre in breve tempo di qualsiasi pubblicazione al venti per cento di sconto sul prezzo di copertina. La quota associativa, pari a lire 5.000, potrà essere versata in due rate semestrali da duemilacinquecento lire l'una ed è valida sempre.

Soltanto dal prossimo anno (dal 1978) si dovrà pagare una tassa annuale di iscrizione.

Scopi essenziali della CLUA sono l'incentivazione di biblioteche e sale di ritrovo; l'agevolazione nell'acquisto di materiale universitario (dispense eccetera); la pubblicazione e vendita di questo materiale. Inizialmente saranno disponibili entro breve tempo, dal momento dell'ordinazione, presso i locali della cooperativa, tutti i libri di testo di economia e commercio.

Questo l'orario di apertura: lunedì dalle 15 alle 19, gli altri giorni dalle 9 alle 12 (martedì, mercoledì e sabato anche nel pomeriggio).

PROVINCIA DI ANCONA

La provincia di Ancona deve procedere all'aggiornamento degli elenchi delle ditte da invitare per la fornitura dei seguenti prodotti per l'ONPP, per l'anno 1977:

— Generi alimentari (pesce, salumi, formaggi, condimenti ecc.)

— Detersivi (liquidi e solidi: per lavaggio a mano e meccanico).

— Prodotti per le pulizie (scope, stracci, ecc.).

— Tessuti (tela, cotone per lenzuola, federe, tovaglie, camicie ecc.).

— Indumenti (maglie, mutande, pigiama ecc.).

— Capi confezionati da uomo e da donna.

— Divise per il personale maschile e femminile.

— Calzature da uomo e da donna.

— Trattamento biancheria piana e colorata e capi confezionati ad umido e a secco.

Pertanto tutte le ditte interessate all'iscrizione in detti elenchi (Produttori, cooperative, ecc.) dovranno farne pervenire richiesta in carta semplice con urgenza, e comunque non oltre il 16 novembre '76, indirizzandola al Presidente della Provincia di Ancona, Corso Stamira, 60, con l'indicazione particolareggiata dei prodotti trattati.

IL PRESIDENTE
(Prof. Alberto Borioni)

FOTOFINISH SPORT

Mannaggia al vento!

Alla Vigor- Senigallia, quest'anno non gliene va bene una: anche domenica, nella partita casalinga con la Maceratese, non è riuscita ad andare al di là di un pareggio.

Si lamentano un po' tutti: per primi i tifosi, poi l'allenatore, detto « Camomilla » per il suo eccessivo fair-play, oltre al presidente Baldini che a fine partita si è sfogato apertamente. Ce l'aveva con il campo pesante, con la fortuna degli avversari, con l'arbitraggio, e più di tutti con il vento.

Infatti, durante tutta la partita, ha soffiato sullo stadio un ventaccio autunnale che ha disturbato non poco gli atleti. La bora si è in particolare accanita contro la squadra locale che dopo aver giocato il primo tempo con il vento contro, nella ripresa ha trovato la sgradita sorpresa di constatare che il ventaccio aveva girato (come dicono i pescatori nella nostra zona) e « aiutava » ancora gli avversari.

Povera Vigor dopo tutti i guai ci si mette anche il vento! Bernacca aiutaci tu!

* * *

In serie B domenica favorevole alle marchigiane: l'Ascoli ha vinto in casa e la Sambenedettese è andata a pareggiare all'ombra dell'Etna con il Catania.

Le due formazioni, in piena salute, si troveranno di fronte domenica, per misurarsi nel grande derby marchigiano. Uno scontro che da sempre ha assunto toni epici e ardori agonistici da « rodeo »: i montanari (o pecorari come dicono i sambenedettesi) contro i pescatori (o pesciaroli, come dicono gli ascolani). Una rivalità mai spenta, che si riaccende ormai tradizionalmente ad ogni partita di calcio, in campo, ma ancor più sugli spalti.

Per dare la misura della poca simpatia (diciamo così) che corre tra le due città, si può ricordare che l'anno scorso (nel periodo in cui l'Ascoli rischiava la retrocessione) l'Inter prima di giocare allo « Zeppelin » non ebbe un momento di pace: i neroazzurri erano continuamente assillati dai sambenedettesi che chiedevano con tutte le loro forze di battere i cugini ascolani.

« Ci dobbiamo rivedere in serie B » dicevano; e il cattivo augurio si è quest'anno avverato. Domenica ne vedremo certamente delle belle.

Emme